

ROBERTO FOCARETA

(1960 - 2007)



Lettera ad un amico

Caro Roberto, abbiamo tutti il desiderio di ricordarti e di ringraziarti non solo per tutte le buone cose che hai fatto per noi, ma soprattutto per il tuo modo di essere.

Ricordiamo la passione e la competenza per il tuo lavoro, il tuo modo positivo di vedere la vita - non c'era mai nessun problema irrisolvibile - la semplicità e l'umiltà anche nei momenti difficili, la tua completa e incondizionata disponibilità: insomma il tuo modo di essere, appunto. Ti abbiamo incontrato per ragioni di lavoro, ma se i motivi fossero stati altri, siamo convinti che sarebbe stata la stessa cosa.

Ti mandiamo questo messaggio, ovunque tu sia, per farti sapere (purtroppo non ci sono state le condizioni per farlo prima) che l'ultima tua idea, quella della passeggiata virtuale nell'architettura di epoca romana del complesso forense di Aosta, che non sei riuscito a vedere realizzata, ha avuto uno straordinario successo. Vista la passione con cui è stata concepita non poteva essere altrimenti: tutti i visitatori ne sono rimasti affascinati specialmente i giovani, ai quali hai dedicato i tuoi migliori anni come insegnante.

Ricordiamo i momenti difficili, quando alcuni problemi tecnici sembravano insuperabili e che la tua competenza unita ad una frizzante fantasia, ha permesso di ricondurre alla razionalità trovando, quasi magicamente, puntuali soluzioni. Vengono alla mente anche le vicende divertenti quotidiane che ci facevano ridere, come alcune enfasi celebrative «... *ici, devant les temples* ...» accentuate dalle traduzioni, in perfetta linea con il carattere mitico delle ricostruzioni architettoniche e delle musiche.

La tua capacità di saper tramutare i dati degli studi scientifici in accattivanti sintesi visive, ci ha fatto comprendere il senso e la finalità di molto del nostro lavoro, proprio

perché tu sapevi benissimo quanto valore si debba dare alla comunicazione, al coinvolgimento. Ci ha fatto capire la necessità di arrivare agli individui, di lavorare perché tutti abbiano modo di essere parte attiva, poiché l'esito finale ha un senso se permette a tutti di crescere, culturalmente e umanamente. Uno straordinario lavoro, effettuato fianco a fianco, gomito a gomito, tra colleghi, ma soprattutto amici, in una grande importante sintonia di intenti che ha dato risultati eccellenti.

Siamo molto addolorati e allo stesso tempo arrabbiati con il destino cinico e ingiusto che ci ha privati così rapidamente della tua presenza, in un momento di grandi progetti per il futuro.

Tuttavia, comportandoci positivamente anche nelle disgrazie, come d'altronde avresti fatto tu, abbiamo pensato, di poter "gabbare" tale ineluttabile e insensibile fato.

Ci hai lasciato un compito difficile, ma ci hai insegnato come occorre procedere.

Caro Roberto, la strada è ormai aperta e tracciata, e tu, con la tua opera, hai contribuito a renderla ben visibile.

Noi oggi la vediamo bene; è una lunga e sottile luce laser puntata verso gli incerti scenari del futuro. Dobbiamo solo seguirla, ricordare e riferirci al tuo modo di concepire la vita, al tuo modo di essere e al rispetto che avevi per gli altri: così siamo sicuri che raggiungeremo la meta e vedrai che tutti i progetti di cui abbiamo parlato insieme saranno realizzati, "alla faccia del destino".

Ciao Roberto, ci mancherai, ma siamo certi che dove sei ora la tua perizia nella realtà virtuale e pluridimensionale sarà in grado di farci recapitare, tramite chissà quale forma comunicativa, le informazioni che ci aiuteranno a risolvere i nostri dubbi.

Rimaniamo in attesa ...

I tuoi amici